



«Quindici anni fa la media dello stipendio di un funzionario era quindici volte superiore al salario di un operaio. Oggi è 400 volte di



più. Guadagnano cifre spropositate e non sono neanche onesti. Non c'è mai stato, in tutta la mia lunga vita, un tempo in cui

tante istituzioni sono state sotto accusa: il mondo degli affari, il Governo, la Chiesa».

Paul Newman, 2002

Confindustria vuole eliminare la Cgil

Marcegaglia: sui nuovi contratti firmiamo solo con Cisl e Uil. Tensione nei sindacati

Intervista a Epifani: «È la stessa linea del governo, si colpiscono due volte i lavoratori»

«Valutiamo di firmare senza la Cgil. Vuole il Far West, non vuole le regole». Da Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, parte un durissimo attacco contro il maggior sindacato italiano. E il rischio di un accordo separato sulla riforma del modello contrattuale diventa via via più concreto. Anche perché da Cisl e Uil non mancano sponde alla linea dura di via dell'Astronomia. «La trattativa è praticamente conclusa, dobbiamo stendere i documenti», afferma il segretario della Uil Angeletti. «La Cgil - rincara Bonanni, Cisl - non è l'alfa e l'omega del sindacalismo italiano». Se sarà rottura, nei rapporti tra i confederali nulla sarà come prima. Gli effetti più immediati potrebbero vedersi sulla tenuta unitaria di intere categorie, a cominciare dal pubblico impiego.

Masocco e Ugolini a pagina 6

Il segretario Cgil

«IMPRESE, HANNO VINTO I FALCHI»

RINALDO GIANOLA

«Gli industriali hanno scelto la linea dura, quella ispirata dalla Federmecanica, dall'Assolombarda, da Bombassei. Questa è la realtà, oggi. È una scelta legittima. Ma le imprese devono riflettere bene sulle conseguenze di un accordo separato che escluda la Cgil».

Guglielmo Epifani incontra l'Unità nel tardo pomeriggio, dopo la rottura della Confindustria al tavolo del negoziato sul nuovo modello contrattuale. La tensione è alta con la Confindustria. Anche con Cisl e Uil la freddezza è palpabile.

segue a pagina 7

SOLDI A PIOGGIA DAL PREMIER

Catania, per coprire i debiti si rischia il sacco della città

di Ninni Andriolo inviato a Catania

Sant'Agata non ha fatto il miracolo, ma in sua vece è intervenuto San Silvio dalla Capitale. I vigili urbani riprendono le macchine parcheggiate da mesi nelle autorimesse e inneggiano allo scampato pericolo. Lo stipendio c'è, per loro e per il resto dei 4500 dipendenti del Comune più sprecone d'Italia. E per gli operatori ecologici delle cooperative che si erano messi a seminare «munizza» per strade e mercati. Delusi dagli infruttuosi viaggi della speranza del loro sindaco a Palazzo Chigi e dintorni, i

catanesi temevano il peggio, rassegnati ormai alle notti buie o a quelle illuminate a intermittenza nel centro. Adesso a Palazzo degli Elefanti potranno pagare la bolletta per restituire alla città l'energia elettrica. Per quanto tempo? Si vedrà, ma almeno per oggi U Liotru in pietra lavica di piazza Duomo, che punta la proboscide verso la Cattedrale e dà il fianco al municipio, non è più in vendita. Felice anche lui, che di questa città è da secoli il simbolo. Centoquaranta milioni di euro regalati dal governo per mettere una toppa sul buco che ha svuotato le casse comunali.

segue a pagina 9

LA BUFERA FINANZIARIA

La crisi arriva in Italia

Banche sotto tiro in Borsa



Foto: Luca Bruno/Agf

La lezione del '29

NICOLA CACACE

Fa bene il presidente Berlusconi a darsi «pronto a difendere le nostre banche», gli consiglieri però di prestare attenzione anche all'impovertimento delle masse e alla concentrazione della ricchezza, fenomeni presenti nel '29 come oggi.

segue a pagina 27

La cultura del debito

STEFANO FASSINA

La bocciatura da parte della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti del piano di salvataggio delle principali istituzioni finanziarie operanti oltreoceano avvenuta lunedì rende evidente la dimensione della crisi in corso.

segue a pagina 27

Governo battuto e diviso

Berlusconi: imporrò molti decreti

Governo battuto alla Camera su un emendamento del Pd alla manovra economica in materia di giustizia civile che dichiara «non ammissibile» il ricorso in Cassazione contro una sentenza di appello che confermi il primo grado. La maggioranza è andata sotto per quattro voti, grazie anche all'assenza di ben 46 parlamentari del Pdl. Il premier non si dà per vinto e annuncia una pioggia di decreti. La giornata nera dell'esecutivo è continuata oltre Montecitorio. Il ministro Maroni prosegue la polemica a distanza con La Russa sull'utilizzo dei soldati nel napoletano: «È guerra civile. Per questo motivo la decisione spetta a me». E intanto sullo stallo della Vigilanza Rai, tenuta in ostaggio dal Pdl, interviene perfino il presidente del Senato Schifani: «La commissione va sbloccata».

Brunelli, Ciarnelli, Fantozzi e Lombardo alle pagine 3 e 5

Staino



alle pagine 2, 3 e 4

BASE USA A VICENZA

BOCCIATO IL REFERENDUM SUL DAL MOLIN

Fontana a pagina 11

IN DIFESA DEL COLLE

VELTRONI ACCUSA DI PIETRO

Collini a pagina 8

Presentazione del numero monografico della rivista **Confronti**, mensile di politica, società, dialogo tra culture e religioni



«Un'altra Terra è possibile»

a cura di Brunetto Salvarani

giovedì 2 ottobre

ore 16,30

Libreria Bibli

via dei Fienaroli, 28

(Trastevere) Roma

Intervengono

Marco Fratoddi (direttore de "La nuova ecologia")

Mariangela Falà (vicepresidente Unione buddhista italiana)

Giovanni Franzoni (comunità di base di San Paolo a Roma)

Vittoria Prisciandaro (giornalista di "Jesus")

modera

Gian Mario Gillio (direttore de «Confronti»)

Confronti dedica all'informazione sulle religioni una particolare attenzione, in questo numero abbiamo pensato di affrontare nello specifico la questione dell'ambiente nelle diverse tradizioni di fede. www.confronti.net

I SOGNI DIVISI DI SOFIA E IGIABA

TULLIA FIDELBO

Pubblichiamo il racconto che ha vinto il primo premio del concorso «La scrittura non va in esilio» organizzato dal «Centro Astalli», la sede italiana del servizio dei gesuiti per i rifugiati, e aperto agli studenti delle scuole medie superiori. L'autrice frequenta il liceo classico «Visconti» di Roma.

Sofia: «Mi chiamo Sofia. Ho 13 anni. Vivo a Roma, dove sono nata. Frequento la terza media. Il mio sogno è viaggiare. Con i miei genitori ho visitato tutta l'Italia e sono andata anche all'estero: Atene, Praga, Sidney, S. Francisco, New York, Londra. Ma da due anni non viaggio più perché è arrivato in famiglia Riccardo, il mio fratellino».

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ricomparsi in tv

DEL DISASTRO FINANZIARIO non è facile capire qualcosa, anche dopo la puntata di Ballarò che ha riportato in tv alcuni personaggi di cui avevamo perso le tracce e che non ci mancavano affatto. Uno è il politologo Luttwak, un duro da film, perfino simpatico e pagato (forse dalla Cia) per indottrinare noi italiani, che siamo alle prime armi nella storia del mondo. L'altra sera ha cercato di convincerci che a essere danneggiati dal crollo di Wall Street sono solo i ricchi. E non sa quanto ci piacerebbe credergli, ma purtroppo sappiamo che, quando i ricchi piangono, i poveri sono già morti di stenti a frotte. E, a proposito di ricchi, è riapparsa in tv anche la stridula Brambilla, che si sperava affondata dal fuoco incrociato delle altre donne del boss, invece pure lei è stata dotata in extremis di un quasi ministero di consolazione. Anche se, per sopravvivere Brunetta nella strage degli statali e nei sondaggi addomesticati, dovrà scegliersi pure lei un nemico. Per esempio: perché non indicare le gravi responsabilità dei lavapiatti nella crisi del turismo?



Viareggio 7 e 8 ottobre 2008

Centro congressi Principe di Piemonte Via G. Marconi 130

VII APPUNTAMENTO ANNUALE FINANZA E FISCALITÀ LOCALE



Gli amministratori di comuni, province e regioni si incontrano per parlare di federalismo fiscale e codice delle autonomie, legge finanziaria e tributi locali, bilanci per il 2009 e patto di stabilità

